

ATTO DI INDIRIZZO “SISTEMA REGIONALE DI INTERVENTI PER L’ORIENTAMENTO A
SUPPORTO DELLE SCELTE E DELLE TRANSIZIONI”
(D.G.R. n. 21-8805 del 18/04/2019 e D.G.R. n. D.G.R. n.3-3118 del 23/04/2021)

Misura 3 “Azione di sistema per il passaggio e raccordo tra IP, lefp e viceversa”

(D.D. n. 210 del 3 maggio 2021)



MODULO 2

PASSAGGI IN PIEMONTE: LE ESPERIENZE, GLI ATTORI COINVOLTI, I PROCESSI ATTIVATI E I RISULTATI RAGGIUNTI

prof. Comoglio Mario, prof. Nicoli Dario, prof. Salatin Arduino

PRIMA UNITÀ

INTRODUZIONE ALL'UNITÀ N. 1

Obiettivo del Modulo

Il modulo 2, composto da 4 unità di 4 ore ciascuna, ha lo scopo di fornire a insegnanti, formatori e orientatori Piemontesi una proposta concreta di gestione “strutturata” dei passaggi CFP-IP e viceversa, finalizzata a consolidare prassi di cooperazione tra le due comunità professionali coinvolte in base ad una considerazione dell'insieme delle dinamiche (cognitive, delle capacità di processo, motivazionali ed esistenziali), che caratterizzano tali transizioni.

Il riferimento normativo è costituito dall'ultimo accordo Stato-Regioni del 2020 relativo alla definizione delle fasi dei passaggi tra i percorsi di istruzione professionale e i percorsi di istruzione e formazione professionale.

MODULO 2

Il percorso

Questa **prima unità** si concentra sulla diagnosi di due-tre casi di passaggi CFP -> IP, allo scopo di acquisire la metodologia per comprendere la situazione formativa ed esistenziale dell'allievo centrata sul valore di quanto acquisito e delle esigenze connesse al contesto di inserimento.

La **seconda unità** mira all'approfondimento, sempre riferito ai passaggi CFP -> IP, circa le misure di sostegno che aiutano gli allievi ad un riallineamento di conoscenze ed abilità e ad affrontare il cambiamento di habitus tra le due istituzioni con particolare riferimento al metodo di studio, all'autovalutazione ed all'assessment.

La **terza unità** intende approfondire il flusso di passaggi dall'IP verso il biennio leFP, centrato sulle prassi poste in atto in materia di scambio di informazioni, azioni orientative, pedagogia dello “star bene” e del successo formativo, con riferimento al PFI e nella prospettiva di una “progettazione congiunta”.

La **quarta unità** è composta da due momenti di lavoro:

- Autoformazione sui testi di approfondimento
- Confronto circa il valore degli Istituti professionali e dei Centri di formazione professionale e che diviene, negli allievi che decidono per il passaggio, un patrimonio prezioso che ne accresce la cultura e la consapevolezza.

MODULO 2

Obiettivo della prima Unità

Scoprire la realtà dell’allievo – da dove viene e quale patrimonio porta con sé, fargli scoprire il valore della formazione acquisita e renderlo consapevole delle esigenze ed opportunità della realtà nuova in cui intende inserirsi.

DURATA	ATTIVITÀ	METODO
15'	Introduzione	Esposizione con pp
120'	Confronto tra i profili dei due percorsi	Visione di due-tre videointerviste e lettura delle schede-caso che mostrano le evidenze del cammino di apprendimento e di crescita del candidato al passaggio. Confronto punto per punto, paragone tra i 2-3 casi presentati ed elaborazione di schemi riassuntivi per il successivo confronto
15'	Pausa	
90'	Confronto e discussione	L’animatore del modulo sollecita i partecipanti ad un confronto su quanto visionato in precedenza e ad esporre eventuali esperienze peculiari

MODULO 2

Indicazioni

Si tratta del primo dei due moduli riferiti al **flusso CFP -> IP** che riguarda prevalentemente i **qualificati** leFP che intendono iscriversi al IV anno IP, e in modo residuale i **diplomati** leFP che intendono iscriversi al V anno IP.

In questa prima unità viene posto l'accento sulla diagnosi che si sviluppa prendendo visione delle 2-3 videointerviste e delle schede dei due casi di passaggio, allo scopo di acquisire una metodologia che aiuti a **comprendere la situazione globale dell'allievo con riferimento alla formazione acquisita nell'esperienza precedente** messa a confronto con il profilo del corso di inserimento, ed anche alla **dimensione esistenziale** in quanto soggetto in procinto di entrare in un contesto completamente nuovo.

Suggerimento: *l'operazione della diagnosi e della consapevolezza dell'allievo circa le opportunità e problematiche del passaggio, allo scopo di realizzare un “ponte” efficace, richiede di essere avviata già durante il terzo anno leFP in forma congiunta tra le due istituzioni.*

Unità 1: TEMI GUIDA PER «LEGGERE» LE INTERVISTE

- Movente che ha spinto l’allievo ad affrontare questo passo importante del suo percorso formativo
- Progetto personale che persegue rispetto allo studio, al lavoro ed in generale al suo percorso di vita
- Attività di riallineamento riguardo alle componenti nuove del curriculum
- Dimensione esistenziale e attività di accompagnamento riguardo all’habitus ed alle competenze trasversali
- Come hanno operato le due istituzioni coinvolte, e la classe ricevente, e quale contributo reale hanno offerto all’allievo per il successo del passaggio
- Quali sono gli apprendimenti e le maturazioni evidenziate dall’allievo, dopo che ha saputo superare il disagio dell’ingresso in una realtà nuova
- Quali suggerimenti espliciti ed impliciti emergono per le due istituzioni

Unità 1: Traccia per il confronto

- ✓ Il profilo degli allievi che transitano dalla leFP all’IP: punti forti e criticità dal punto di vista degli apprendimenti oltre che della dimensione esistenziale e delle competenze trasversali
- ✓ Rapporto tra forza del movente e capacità di fronteggiare la fatica e il disagio dell’ingresso in una realtà nuova
- ✓ Il compito delle due istituzioni coinvolte: ciò che fanno separatamente, e diviene oggetto di «informazione» reciproca, e ciò che svolgono insieme sotto forma di cooperazione
- ✓ Dinamiche di accoglienza e di aiuto da parte dei nuovi compagni di classe
- ✓ Significato del passaggio come indicatore di maturazione negli allievi di un progetto di completamento del proprio percorso di apprendimento e di crescita personale

SECONDA UNITÀ

INTRODUZIONE ALL'UNITÀ N. 2

Obiettivo della seconda Unità

Comprendere come aiutare l'allievo e gli insegnanti a costruire il passaggio realizzando un “ponte” composto da attività di riallineamento (conoscenze, abilità) e da un accompagnamento esistenziale che non lo lasci solo nel nuovo ambiente.

DURATA	ATTIVITÀ	METODO
15'	Introduzione	Esposizione con pp
120'	Strategia di sostegno per un “ponte” efficace	Esposizione, e confronto, circa -i modelli di Larsa realizzati per il riallineamento -le strategie di accompagnamento specie riguardo al metodo di studio, all'autovalutazione ed all'assessment
15'	Pausa	
90'	Confronto e discussione sull'accompagnamento	L'animatore del modulo sollecita i partecipanti ad un confronto sulle strategie di “ponte” e la loro efficacia

MODULO 2

Indicazioni

In questa seconda unità si approfondiscono, in riferimento ai 2-3 casi presentati in precedenza, gli interventi di riallineamento realizzati e le modalità di accompagnamento (svolti anche durante l'ultimo anno leFP) necessari a favorire il cambiamento di “habitus” tra un percorso e l'altro, tramite un'azione formativa sul nuovo stile di apprendimento che, valorizzando le esperienze pregresse, ne fa un esempio di soggetto che si sta preparando ad esercitare al meglio il proprio ruolo nella società complessa.

Suggerimento: *comprendere che le due istituzioni sono entrambe poste in un processo di cambiamento che richiede di superare gli stereotipi tradizionali basati sulla contrapposizione tra teoria e pratica, per sviluppare un confronto sui reciproci tentativi di rinnovamento pedagogico e didattico centrati sul principio della personalizzazione.*

Unità 2: Scheda di lettura delle strategie di sostegno

Riallineamento

- Metodologia adottata per individuare l'eventuale necessità di riallineamento
- Come è stato perseguito il riallineamento relativo alle discipline nel curriculum del Cfp ed alla «densità» di quelle possedute
- Come è stato considerato il bagaglio «ulteriore» rispetto a quello dei compagni della nuova classe

Accompagnamento

- Metodologia adottata per individuare le differenze di habitus (regole formali e informali, relazioni con adulti e compagni, modo di intendere il nesso teoria - prassi, stile di ingaggio dell'allievo, metodo di studio e modello di valutazione)
- Metodologia di accompagnamento per favorire l'ingresso in un contesto connotato da un habitus differente rispetto a quello di provenienza

Unità 2: Traccia per il confronto

Riallineamento

- Caratteristiche che qualificano l'efficacia delle metodologie di individuazione dell'eventuale necessità di riallineamento
- Cosa rende appropriati gli interventi di riallineamento relativo alle discipline nel curriculum del Cfp ed alla «densità» di quelle possedute
- Indicazioni per valorizzare il bagaglio «ulteriore» rispetto a quello dei compagni della nuova classe

Accompagnamento

- Caratteristiche che qualificano l'efficacia delle metodologie adottate per intervenire sulle differenze di habitus (regole formali e informali, relazioni con adulti e compagni, modo di intendere il nesso teoria - prassi, stile di ingaggio dell'allievo, metodo di studio e modello di valutazione)
- Cosa rende appropriata la metodologia di accompagnamento per favorire l'ingresso in un contesto con un habitus differente

TERZA UNITÀ

INTRODUZIONE ALL'UNITÀ N. 3

Obiettivo della terza Unità

Scoprire la realtà dell'allievo – il motivo del cambio di percorso e la natura dell'insuccesso / dell'errore di scelta – e renderlo consapevole dell'importanza del passaggio che sta perseguendo e delle esigenze / opportunità della realtà nuova in cui intende inserirsi.

Comprendere come aiutare l'allievo a costruire il passaggio tramite un riallineamento ed un accompagnamento esistenziale che non lo lasci solo

DURATA	ATTIVITÀ	METODO
15	Introduzione	Esposizione con pp
60'	Diagnosi circa le motivazioni e le dinamiche dei passaggi nel biennio leFP	Visione delle 2 videointerviste e lettura delle schede relative al flusso IP -> CFP
60'	Strategie di sostegno perseguite dalle istituzioni coinvolte	L'animatore espone alcuni casi reali e guida il confronto dei partecipanti
15'	Pausa	
90'	Confronto e discussione su orientamento, pedagogia dello “star bene” e successo formativo	L'animatore sollecita un confronto sul nesso tra diagnosi ed intervento personalizzato della progettazione congiunta tra i due organismi

MODULO 2

Indicazioni

Riferendosi al flusso che dal biennio IP converge verso il Cfp, questa terza unità affronta la questione del disagio di un’utenza che presenta lacune di vario genere e che possiede una debole autostima. L’ambiente del Cfp, caratterizzato da un numero minore di allievi, dallo spirito di famiglia e da una quota più consistente di attività di laboratorio, propri di una finalità educativa, possiede più leve per far “star bene” questi ragazzi e suscitare le risorse coerenti con la possibilità di una realizzazione personale tramite il lavoro. Per il positivo esito di questi passaggi risultano decisive l’accoglienza, l’inserimento positivo nel gruppo classe, la rete di relazioni con i formatori e soprattutto con il tutor della classe, infine la possibilità di perseguire da subito dei “successi” specie nell’attività di laboratorio.

Suggerimento: individuare il contributo positivo che i docenti dell’IP possono fornire per il successo di questi passaggi, superando lo stereotipo del “declassamento”, secondo una corretta personalizzazione (PFI) e nello stile della “progettazione congiunta” tra i due organismi.

Unità 3: Scheda di diagnosi della realtà dell'allievo

- Motivo che ha spinto l'allievo ad abbandonare l'Istituto professionale (errore orientativo, malessere, conflitto, insuccesso...)
- Motivo che lo ha indirizzato verso il Cfp (più facile, più pratico, più personalizzazione, migliore preparazione professionale...)
- Livello di preparazione sugli assi culturali e l'area di indirizzo
- Livello di padronanza delle competenze trasversali
- Condizione esistenziale (abbattimento, senso di novità, desiderio di rivalse...)
- Progetto personale che persegue rispetto allo studio, al lavoro ed in generale al suo percorso di vita

Unità 3: scheda di lettura delle strategie di sostegno

- Modalità adottate per la comprensione della situazione dell’allievo e per il bilancio personale
- Attività di riallineamento riguardo alle componenti mancanti nella sua preparazione (nel caso di ingressi «avanzati»)
- Come hanno operato le due istituzioni coinvolte, e la classe ricevente, e quale contributo reale hanno offerto all’allievo per il successo del passaggio
- Come viene perseguita la personalizzazione nel processo di passaggio

Unità 3: Traccia per il confronto

- Caratteristiche che qualificano l'efficacia delle metodologie di individuazione dell'eventuale necessità di riallineamento
- Caratteristiche che qualificano l'efficacia delle metodologie adottate per individuare e intervenire sulle differenze di habitus
- Indicazioni per valorizzare il bagaglio «ulteriore» rispetto a quello dei compagni della nuova classe
- Quali sono gli apprendimenti e le maturazioni evidenziate dall'allievo nel fronteggiare questa esperienza connotata da disagio esistenziale
- Quali suggerimenti espliciti ed impliciti emergono circa la personalizzazione ed in generale lo «star bene» degli allievi nei corsi IP e leFP

QUARTA UNITÀ

INTRODUZIONE ALL'UNITÀ N. 4

Obiettivo della quarta Unità

Guardare ai passaggi come situazioni stimolanti che permettono entrambe le istituzioni a progredire nel reciproco processo di miglioramento.

DURATA	ATTIVITÀ	METODO
90'	Autoformazione su testi di approfondimento	I formatori, singolarmente oppure in gruppo, in un tempo precedente all'incontro in plenaria, svolgono una lettura individuale o di gruppo di tre brevi testi
60'	Confronto in plenaria	La proposta educativa e formativa
15'	Pausa	
75'	Confronto e discussione	Valore del confronto permanente tra insegnanti e formatori

MODULO 2

Indicazioni

È un’unità di natura riflessiva, che guarda ai passaggi come esperienze in cui si svela il valore della proposta educativa e formativa peculiare, e differente, sia degli IP sia dei CFP, impersonata dai giovani che le sperimentano entrambe in senso trasformativo.

Questo svelamento risulta più chiaro se gli studenti che passano da un percorso all’altro non vengono visti come soggetti “carenti” di qualche cosa, bensì come persone che si sono messe in moto nella direzione di una crescita personale consonante con le loro caratteristiche e potenzialità e arricchente del loro sguardo sulla realtà, su se stessi e sul proprio posto nel mondo.

Suggerimenti:

- 1) guardare agli allievi che si mettono in gioco nei passaggi come persone ricche di moventi e di consapevolezza, due fattori decisivi per il successo formativo;
- 2) cogliere il loro bisogno di ricevere un riconoscimento da adulti che non li giudicano, ma ne riconoscano il valore e li sostengano in questo importante passo del loro cammino di crescita.

MODULO 2

Unità 4: quesiti stimolo sul valore delle due proposte formative

- Quali sono i punti di forza della proposta formativa dell’Istituto professionale
- Quali sono i punti di forza della proposta formativa del Centro di formazione professionale
- In che modo le due istituzioni stanno qualificando la propria proposta formativa sui tre aspetti cruciali: formazione della personalità, formazione del cittadino, formazione professionale
- Quali convergenze si riscontrano tra le due istituzioni, e come sono state rilevate (occasioni in cui si è lavorato insieme, confronto reso possibile in questo ed in altri corsi)

Unità 4: quesiti sul valore del confronto permanente delle due comunità professionali

- Quali guadagni abbiamo acquisito dalla partecipazione al modulo
- Quali evidenze consentono di svelare, e superare, gli stereotipi su IP e leFP
- Come valorizzare le convergenze tra le due istituzioni, tenuto conto del cammino di rinnovamento della proposta reciproca sui tre punti chiave: formazione della personalità, formazione del cittadino, formazione professionale
- Come valorizzare quanto acquisito entro una comunità professionale mista che prosegua il cammino intrapreso
- Come può influire la prospettiva della rete delle «scuole del lavoro» nel realizzare una comunità professionale reciprocamente arricchente.